

COMUNE DI ZENSON DI PIAVE

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi – Variante n. 2

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Asseverazione Idraulica

ai sensi delle DGRV n.3637/2002, DGRV n.1322/2006 e DGRV n.2948/2009

PI adozione con DCC n. 14 del 06.07.2016
Variante 1 adozione con DCC n. 35 del 28.12.2015
Variante 2 adozione con DCC n.

approvazione con DCC n. 22 del 30.06.2017
approvazione con DCC n. 03 del 16.03.2016
approvazione con DCC n.

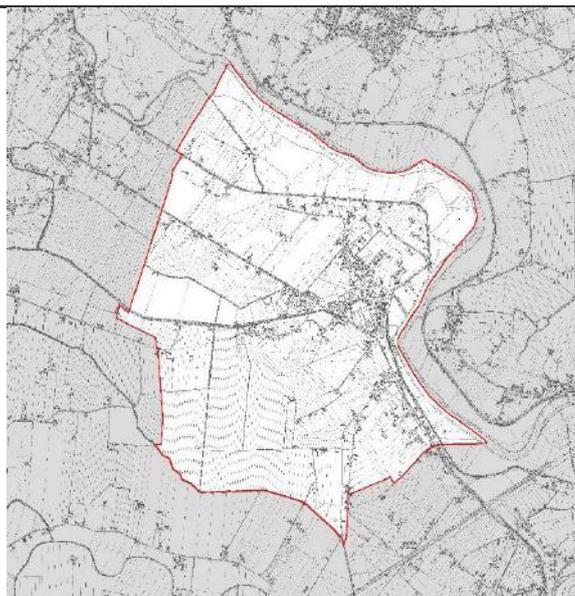
PROGETTAZIONE
Paolo Furlanetto, urbanista
Matteo Gobbo, pianificatore
con
Alessia Rosin

SINDACO
Daniele Dalla Nese

UFFICIO TECNICO
Massimo Fontebasso
Mario Dalla Pasqua

SEGRETARIO
Pierantonio Giuliani

novembre 2019



COMUNE DI ZENSON DI PIAVE
Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE
PI - Piano degli Interventi

Variante n.2

Articoli 17 e 18 LR 11/2004
Articolo 7 LR 4/2015

**ASSEVERAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 3637 DEL 13.12.2002, DELLA
DGRV N. 1322 DEL 10.05.2006 E DELLA DGRV N. 2948 DEL 06.10.2009
allegata alla Variante n.2 al PI**

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	CONTENUTI DELLA VARIANTE 2 AL PI	pag. 3
3.	CONCLUSIONI	pag. 5

1. PREMESSA

La presente asseverazione viene prodotta ai sensi delle vigenti disposizioni regionali in materia di Valutazione di Compatibilità Idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici, con riferimento alle Modalità operative e indicazioni tecniche di cui all'Allegato "A" alla DGRV n. 1322 del 10 maggio 2006, L. 3 agosto 1998, n. 267 – "Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici". Con deliberazione n. 3637 del 13.12.2002 e con le successive DGR 1322 del 10.05.2006 e DGR 2948 del 06.10.2009, la Giunta Regionale del Veneto ha fornito gli indirizzi operativi e le linee guida per la verifica della compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche con la realtà idrografica e le caratteristiche idrologiche ed ambientali del territorio.

Al fine di conseguire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici ogni nuovo strumento urbanistico comunale (PAT/PATI o PI) deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico.

In relazione alla necessità di non appesantire l'iter procedurale, la "valutazione" di cui sopra è necessaria solo per gli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI o PI), o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico. Per le varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa asseverazione del tecnico estensore dello strumento urbanistico attestante che ricorre questa condizione.

La valutazione di compatibilità idraulica non sostituisce ulteriori studi e atti istruttori di qualunque tipo richiesti al soggetto promotore dalla normativa statale e regionale, in quanto applicabili.

Per le motivazioni che verranno illustrate più oltre si ritiene che la variante al PI in esame rientri in tale categoria, pertanto è stata predisposta la presente asseverazione.

La variante 2, parziale, al Piano degli Interventi del Comune di Zenson di Piave è redatta secondo la procedura prevista dagli articoli 17, 18 e 48, comma 5°, LR 23 aprile 2004, n. 11.

La documentazione di Variante 2 al PI di Zenson di Piave, costituita dalla Relazione e dagli altri allegati grafici e normativi, evidenzia in modo sufficientemente esaustivo il contenuto della variante, dimostrando che non vi sono nuove previsioni insediative e/o comunque tali da influire in modo significativo sull'equilibrio idraulico del territorio comunale.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE N.2 AL PI

La presente Variante n.2 al PI è sostanzialmente finalizzata a dare corso ad alcune modifiche puntuali volte:

- al recupero del patrimonio esistente,
- all'attuazione di previsioni urbanistiche vigenti in centro storico,
- all'eliminazione di edificabilità ("Variante Verde") e
- alla modifica e all'adeguamento grafico di vigenti aree F in ambito urbano.

Le modifiche contenute nella Variante parziale n. 2 al PI sono di seguito descritte:

Tabella riepilogativa delle modifiche oggetto di Variante n.2 al PI			
n.	Superficie terr/fond mq	SNP - Sc mq	Descrizione
1	-	-	Ditta Salvalaio Federico Si tratta di un semplice emendamento alla scheda della UMI 11 del Centro Storico di Zenson di Piave con riferimento all'edificio annesso al n. 28. La proposta è di consentire il recupero della porzione edilizia nelle dimensioni attuali.
2	- 1.143	- 400	Ditta Campaner Carlo Si tratta di una "variante verde" con riduzione di capacità edificatoria di una porzione di Zto B/18.
3		+45	Ditta Davanzo Damiano Riguarda una disciplina puntuale, mediante apposita Scheda normativa, di una attività di ristorazione che prevede un modesto ampliamento da destinare esclusivamente a funzioni tecnologiche e per riqualificare l'immobile.
4	- 116	-23	Ditta Zorzetto Bruno Si tratta di una "variante verde" con riduzione di capacità edificatoria di una porzione di Zto EDr/06.1.
5	-	-	Ditta Immobiliare Michelangelo Riguarda l'eliminazione dal PI del tratto di viabilità di progetto tra Umi 04 e Uni 6.2 nel Centro Storico del Comune
6	-	-	Ufficio Tecnico Comunale Adeguamenti cartografici per: <ul style="list-style-type: none"> • ripristino di previsioni previgenti; • articolazione zone F.
tot	-1.259 mq	-378 mq	

Dal punto di vista del dimensionamento residenziale, il bilancio delle modifiche oggetto di Variante comporta una riduzione di circa 378 mq di SNP.

Dato che l'edificabilità prevista per la modifica 3 è da considerarsi "una tantum", a livello urbanistico la Variante in oggetto prevede una **riduzione di 423 mq di SNP** della capacità edificatoria prevista dal PI in quanto non sono state aumentate le carature e i parametri edificatori della specifica zona B.

In riferimento alle previsioni del PAT le modifiche introdotte dalla presente Variante NON prevedono un l'utilizzo della capacità insediativa prevista.

L'effettivo consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 è pari a **0 mq**.

Le modifiche contenute nella Variante n.2 al PI risultano perfettamente in armonia con gli obiettivi del PAT, non vi sono incrementi di carico insediativo aggiuntivo, pertanto sono tutte compatibili e sostenibili, come qui documentato.

Di fatto, dal punto di vista territoriale, come si evince dagli elaborati di variante, le modifiche introdotte, non producono nessuna alterazione territoriale significativa che possa modificare il regime idraulico, anzi avviene una riduzione di superficie potenzialmente edificabile di circa 1.250 mq.

Si richiamano in ogni caso le normali misure di sicurezza e di cautela da adottare nella progettazione attuativa, nella progettazione delle opere di urbanizzazione, richiamando le prescrizioni già rese dalla competente Unità Complessa del Genio Civile Regionale di Treviso e dei Consorzi di Bonifica competenti, che hanno interessato il territorio di Zenson di Piave.

In particolare si richiamano le seguenti prescrizioni idrauliche, già rese dal Genio Civile e dal Consorzio di Bonifica "Piave" in occasione di precedenti Piani Urbanistici e/o Varianti, che risultano utili ed opportune anche in questa occasione:

1. Si dovranno realizzare dei dispositivi per l'invaso temporaneo delle acque di pioggia, all'interno delle aree di variante. La soluzione progettuale adottata dovrà assicurare una capacità di vaso minimo da definire in sede di PUA ovvero di P.U., mediante una specifica relazione di compatibilità idraulica da approvare da parte del Consorzio di Bonifica. Tale volume potrebbe essere ottenuto, ad esempio:
 - con una progettazione della rete di raccolta delle acque meteoriche che tenga in considerazione, oltre al sovradimensionamento della rete di tubazioni (necessario per recuperare il volume di vaso perso con l'impermeabilizzazione), anche l'inserimento, in corrispondenza della sezione di valle del bacino drenato dalla rete di fognatura bianca, di un pozzetto in cls con bocca tarata per la limitazione della portata scaricata nel fosso ricettore;
 - con una depressione delle aree a verde opportunamente sagomata, e che preveda comunque, prima del recapito nel ricettore finale, un pozzetto con bocca tarata;
2. Dovranno essere verificati e risolti eventuali problemi di insufficienza idraulica locale sui canali ricettori;
3. Non dovranno realizzarsi costruzioni di sorta interrato o seminterrate;
4. Le acque inquinate di prima pioggia provenienti dai piazzali di manovra e dalle aree di sosta degli automezzi dovranno essere destinate ad un disoleatore per il trattamento, prima della consegna finale al corpo ricettore. Tali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte a interventi di manutenzione e pulizia;
5. Assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

Si richiamano, ancora, i dispositivi contenuti nelle Norme Tecniche del PAT del Comune di Zenson di Piave, ed in particolare l'articolo 40 - TUTELA DAL RISCHIO IDRAULICO.

3. CONCLUSIONI

In ragione delle considerazioni tecniche riportate nel capitolo precedente e in particolare:

- vista l'entità territoriale e i contenuti delle modifiche relative alle aree oggetto di Variante n.2 al PI, tra cui alcune "varianti verdi";
- vista la localizzazione e la distribuzione sul territorio delle aree oggetto di Variante al PI;
- vista la non alterazione delle previsioni insediative ed edilizie comunali;
- tenuto conto che la presente Variante n.2 al PI non comporta alcun incremento di carico insediativo aggiuntivo, né nuove previsioni e/o nuova occupazione di suolo tali da influire sul regime idraulico delle aree interessate dalle modifiche introdotte
- valutato che le previsioni della variante puntuale sono tali da dimostrare che non vi è un aggravio al regime idraulico attuale del territorio;
- posto che il rilascio dei titoli edilizi, in ragione della loro localizzazione ed entità, saranno in ogni caso subordinati al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e di sicurezza idrogeologica, ovvero del rilascio del parere da parte del competente Consorzio di Bonifica e degli altri enti competenti in materia, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia;

si assevera, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1322/2006 e della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 2948/2009 e s.m.i, che la presente Variante n.2 al PI del Comune di Zenson di Piave non comporta modificazioni significative del regime idraulico del territorio e pertanto non necessita della Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Zenson di Piave, novembre 2019

In fede:

dot. urb. Matteo Gobbo
